



Relazione sul periodo di congedo per motivi di studio e ricerca svolto nell'A.A. 2012/2013
Prof. Nicola Cusumano

A chiusura dell'anno di congedo straordinario per motivi di studio e di ricerca, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 11/7/80 n. 382, così come modificato dalla legge 12/11/2011, n. 183, ottenuto e fruito per l'A.A. 2012/2013, il sottoscritto Nicola Cusumano, professore associato di Storia greca (L-Ant/02), presenta la relazione scientifica concernente l'attività di ricerca svolta durante il periodo in questione.

Il progetto di ricerca per il quale è stato chiesto il periodo di congedo è:

“Etnicità, culti indigeni e Middle Ground nella Sicilia antica. I santuari “siculi” dei Palici, di Adrano e di Efesto”

Key words: ethnicity, literacy, cultural landscape, memory, ancestry.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Questa ricerca completa e compendia un lungo periodo di indagine sulle modalità di contatto interculturale nella Sicilia antica, in età greca e romana (periodo repubblicano) attraverso la lente dei santuari, della trasformazione del paesaggio culturale e dell'uso della memoria culturale con finalità identitarie.

Prendendo spunto dall'attuale operazione di recupero di categorie concettuali solo in apparenza “antiglobalizzanti”, come quella delle cosiddette “origini locali”, delle “radici identitarie”, delle “origini” o della difesa della “memoria”, scopo del volume è di ribadire la natura artificiale e “costruita” di queste nozioni alla quali spesso si tenta di attribuire qualità “naturali”, ossia *oggettive*.

Rivolgersi al passato per mettere a fuoco, con l'ausilio della distanza temporale, queste letture surrettizie è un'opzione che consente di mantenere la vigilanza critica sul nostro presente. Sotto questo aspetto ogni attività di interrogazione sul passato, per dirla nei termini estremi di Moses I. Finley, *può essere solo un dialogo al presente sul presente*. In altre parole, non vi è altro modo di comprendere il contemporaneo se non come *elemento cruciale della coscienza storica* (Ginzburg), una lezione che appartiene alla ricerca storica europea fin dalle sue origini, come mostra, per esempio, una pagina di Michelet: *Colui che vorrà limitarsi al presente, all'attuale, non comprenderà l'attuale medesimo* (J. Michelet, *Il popolo*).

Scopo di questo studio è mostrare che il discorso su presunte “origini”, da recuperare e difendere, su radici “autentiche” da distinguere e rivalutare nella loro dimensione originaria e “pura”, è un'operazione inautentica perché ha bisogno di isolare chirurgicamente i contesti, la sola realtà storica che davvero conta. Occorre piuttosto prestare attenzione alla capacità degli attori sociali di investire di nuovi significati i simboli della propria cultura: è solo ciò che fa del passato un campo di interesse legittimo.

Richiamandomi alle ricerche pionieristiche di Richard White (*The Middle Ground. Indians, Empires, and Republics in the Great Lakes Region, 1650-1815*, Cambridge 1010 [1ª ed. 1991]), e a quelle successive di Irad Malkin (*The Middle Ground: Philoktetes in Italy* 1998; *Postcolonial Concepts and Ancient Greek Colonization* 2004) ho proposto di mettere a frutto il modello del *Middle Ground*, sia nel suo senso generico di *metafora spaziale*, sia in quello più ristretto di un *set* di rituali, pratiche e credenze che comprendono elementi singolarmente non nuovi, ma che nel nuovo assemblaggio producono nuovi codici di senso. Il discorso storico è d'altronde un'attività intellettuale che opera in quei passaggi interstiziali che sono oggetto di osservazione del *middle ground*, nei quali si svolgono processi di transazione e negoziazione, sotto forma di scambio, contatto e conflitto. La metafora del *middle ground* offre ampio spazio per osservare all'opera dinamiche storiche e concettualizzazioni storiografiche, pressioni ideologiche e paradigmi culturali. Sembra utile in tal senso riflettere su una “porosità” culturale che, in misura ogni volta diversa e non sempre facilmente percepibile, offre, in primo luogo, il vantaggio di indagare la compresenza di modalità di contatto tanto costruttivi quanto conflittuali, facendo emergere un denso intreccio di polarizzazioni reciprocamente connesse: continuità e discontinuità, interno ed esterno, identità e alterità, mescolanza e separatezza, inclusione, esclusione e costruzione dello straniero.



La messa a punto critica e il lavoro di aggiornamento bibliografico, favoriti da un soggiorno conclusivo a Pisa (settembre 2013), presso la Biblioteca della Scuola Normale Superiore, hanno consentito di completare la ricerca prevista nella forma di un volume il cui titolo è:

Etnicità, culti e memoria mitica: il *Middle Ground* nella Sicilia antica

Il volume è in corso di pubblicazione presso l'editore S. Sciascia, Caltanissetta-Roma e consta di circa 12 sedicesimi. La stampa è prevista per la primavera del 2014 grazie al sostegno di un finanziamento dell'ex Centro interdipartimentale CISap. Tale finanziamento ha già ricevuto l'autorizzazione del Dipartimento di Scienze Umanistiche (sul cui bilancio la voce di spesa grava e che ha già generato l'impegno di spesa).

Durante il medesimo periodo il sottoscritto ha pubblicato in Francia e in Germania due lavori collaterali di stretta pertinenza:

- 1) *Fabriqueur un culte ethnique. Écriture rituelle et généalogies mythiques dans le sanctuaire des Paliques en Sicile*, in *Revue de l'Histoire des Religions*, 230 -2/2013, pp. 167-184.
- 2) *Aspetti della storiografia moderna su etnia e religioni nella Sicilia antica*, in O. Loretz, S. Ribichini, W. G. E. Watson and J. Á. Zamora (eds), *Ritual, Religion and Reason. Studies in the Ancient World in Honour of Paolo Xella*, *Alter Orient und Altes Testament* (Band 404), Ugarit-Verlag, Münster 2013, pp. 629-641.

Di fianco a questo filone principale legato al progetto di ricerca, il sottoscritto ha contemporaneamente realizzato un progetto di ricerca internazionale, curando (con altri studiosi) il volume in lingua inglese:

N. Cusumano, V. Gasparini, A. Mastrocinque, J. Rüpke (edd.), *Memory and religious experience in the Greco-Roman world*, *Potsdamer Altertumswissenschaftliche Beiträge* 45, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2013.

Oltre alla organizzazione e curatela, è autore all'interno del volume dei seguenti due contributi:

- a) *Glaucus and the Importance of Being Earnest. Herodotus 6.86 on Memory and Trust, Oath and Pain*, pp. 21-53.
- b) *Memory and Religion in the Greek World*, pp. 17-20.

Infine, durante il medesimo periodo ha pubblicato, oltre ad una recensione, anche il seguente contributo:

La morale della storia. Osservazioni sul terzo libro di Diodoro, in *POLIDORO. Studi offerti ad Antonio Carile*, a cura di G. Vespignani, FONDAZIONE CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO, Spoleto 2013, pp. 987-1004.

Come previsto nella richiesta di accesso al periodo sabbatico, durante il suddetto periodo di congedo il sottoscritto non ha fruito di altri emolumenti.

Si allega il decreto di concessione del periodo di congedo.

Con osservanza
Prof. Nicola Cusumano
(nicola.cusumano25@unipa.it)